

È un Genoa “da inseguimento” e capace di tutto, ma la vittoria in casa non arriva

di **Emanuela Mortari**

17 Ottobre 2021 - 17:59



Foto Danilo Vigo

Genova. La partita col Sassuolo ha dimostrato per l’ennesima volta in questo campionato quanto il Genoa sia in grado di recuperare pur sotto di una o ben due reti: Cagliari, Bologna, Verona e ora anche Sassuolo.

I **18 gol subiti** mostrano che qualche problema c’è e che i meccanismi non sono certo ben oliati. Di solito le squadre di Ballardini sono più accorte e invece quest’anno sta andando così. Manca qualcosa a centrocampo e la difesa traballa. Il 3-5-2 iniziale non sembra più un modulo proponibile. A farne le spese, di questi pareggi in extremis che entusiasmano i tifosi, è comunque la classifica: sei punti al pari di Sampdoria e Cagliari, ossia piena zona calda. I 12 gol fatti, però, mostrano anche che questa squadra è capace di tutto e che una volta sistemati gli equilibri non sarà la sterilità offensiva il problema.

Ancora una volta è **Destro a suonare la carica**, colui che inizialmente non sembrava nei piani di quest’anno; di testa è veramente implacabile: sono pochi gli attaccanti così abili nel gioco aereo.

Complice l’assenza di Maksimovic, Ballardini ha deciso di cambiare in difesa: niente Cambiaso dal primo minuto, Vasquez centrale affiancato da Criscito e Biraschi. Il primo tempo, almeno sino alla mezzora, è da incubo. Il Sassuolo inanella una serie di occasioni clamorose, favorite anche da un paio di colpi di tacco. Il Genoa sembra addormentarsi in

area di rigore e il fatto di restare troppo basso lo espone alla propensione offensiva della squadra di Dionisi che ha in Scamacca l'unico attaccante, ma in realtà ha tante frecce al proprio arco a partire da Raspadori, Berardi, Toljan.

Ballardini capisce che non poteva andare avanti così e dopo lo 0-2 plasma diversamente la propria squadra con l'inserimento di **Ekuban** già nel primo tempo: dinamico e decisivo, ma con una visione della porta che lascia a desiderare, tanto che nella ripresa si è divorato due reti. Il 4-3-1-2 macina meglio e il Genoa rialza la testa, ancor di più quando nella ripresa l'inserimento di **Kallon**, oggi meno fumoso, trasforma ancora la squadra: 4-2-3-1 e il Sassuolo quasi sparisce. La miglior difesa, in questo caso, si è rivelata l'attacco. Due menzioni speciali oltre ai già citati: **Criscito**, sempre più capitano, che sta vivendo una seconda giovinezza. Per lui, nel finale, qualche problema alla caviglia. Molto bene anche **Behrami**, che ha rilevato Touré a un quarto d'ora dalla fine: ha fatto valere la sua esperienza coprendo molti palloni e intervenendo con grande pulizia e puntualità in una fase della partita in cui il Genoa era alla disperata ricerca del pari.

Tutto a posto e niente in ordine, in realtà: il Grifone è ancora alla ricerca della prima vittoria casalinga. La prossima partita sarà la trasferta di venerdì a Torino coi granata, poi l'infrasettimanale alla Spezia e infine al Ferraris arriverà il Venezia, sarà la volta buona?

Genoa-Sassuolo 2-2

Reti: Scamacca 18' e 21'; Destro 27'; 90' Vasquez

Genoa: Sirigu, Biraschi (51' Cambiaso), Vasquez, Criscito, Sabelli (32' Ekuban), Touré (76' Behrami), Badelj (46' Kallon), Rovella, Fares, Pandev (76' Caicedo), Destro.

A disposizione: Semper, Marchetti, Masiello, Melegoni, Ghiglione, Sturaro, Portanova.

Allenatore: Ballardini.

Sassuolo: Consigli, Toljan, Chiriches, Ferrari, Rogerio; Frattesi, Lopez (93' Goldaniga); Berardi (93' Magnanelli), Raspadori (61' Harroui), Djuricic (74' Kyriakopoulos); Scamacca (74' Defrel).

A disposizione: Satalino, Pegolo, Peluso, Muldur, Matheus Henrique.

Allenatore: Dionisi

Arbitro: Chiffi di Padova

Ammoniti: Biraschi, Destro, Sturaro (G); Frattesi, Chiriches, Harroui, Toljan (S)

Spettatori: 10.370 per 155.498 euro di incasso